

.....

Via Fontana, 18 20122 Milano  
Tel. 55180021 Fax 55193487  
e-mail: fabrizio.petroli@cgil.lombardia.it

# CGIL- Camera Del Lavoro Metropolitana Di Milano

## UFFICIO PROCEDURE CONCORSUALI

27 maggio 2004

**OGGETTO:** Gruppo Tecnosistemi: esito riunione del 20/05/2004.

Care/i compagne/i,

Di seguito cercherò di esporre l'esito dell'incontro tenutosi a Roma il 20/05 u.s., alla presenza dei rappresentanti degli uffici vertenze e/o legali di riferimento delle zone di Napoli, Roma, Taranto, Ancona, Palermo e Genova.

Prima di entrare nel merito, volevo inoltre aggiornarvi sulla situazione relativa alle udienze in corso di svolgimento presso il Tribunale di Milano.

Come saprete infatti, il Giudice della procedura, Dott.ssa Grossi, ha fissato alcune udienze "supplementari", dedicate esclusivamente all'esame delle domande relative ai dipendenti del Gruppo, rispetto a quelle già previste dopo l'estate (vedi mio comunicato del 06/02 u.s.), che si sono svolte in data 07 - 14 - 21 maggio. A tale proposito, sono state fissate due nuove udienze: la prima prevista per il 20/06 p.v. e l'altra per il 18/07.

Venendo alla riunione, la stessa aveva come obiettivo quello di cercare di individuare possibili punti critici che ci troveremo ad affrontare nel corso della predisposizione delle domande di ammissione al passivo, ed al contempo di indicare una prassi comune per affrontare gli stessi, in modo tale che la CGIL presenti delle domande il cui contenuto risulti omogeneo rispetto alle varie problematiche sottese alle richieste creditorie dei lavoratori da noi assistiti.

Passerò ora in rassegna tali punti critici, indicando le soluzioni adottate dall'assemblea.

.....

*Servizio per la Tutela dei Diritti dei Lavoratori  
nelle Procedure Concorsuali.*

a) C.I.G.S. anteriore alla procedura (periodo 07/2003 – 10/2003).

Come avrete potuto constatare dall'esame del c.d. "cedolone" che la società ha provveduto a recapitare ad ogni lavoratore, alcuni di essi non riportano alcuna indicazione per quanto riguarda le retribuzioni da 07/2003 a 10/2003. Essi si riferiscono a quei lavoratori coinvolti da una procedura di CIGS anteriore all'avvio della procedura concorsuale in corso.

Ad oggi tale Cassa non risulta ancora approvata dal Ministero del Welfare, in quanto mancherebbe un documento che deve essere depositato dai Commissari. Pare comunque che non ci dovrebbero essere problemi per l'approvazione della stessa. Se così fosse, ci sarebbe l'opportunità per questi lavoratori di richiedere il pagamento diretto della Cassa, dietro presentazione degli appositi modelli (I.G. STR/AUT) alle rispettive sedi INPS di competenza. Di conseguenza, per tali lavoratori, non andrebbero richieste le relative retribuzioni.

Diversamente, ove la Cassa non venisse approvata, occorrerà richiedere al passivo le retribuzioni "piene".

Non appena il Ministero adotterà la decisione in merito alla Cassa di cui sopra ve lo comunicherò immediatamente.

b) Fondo Cometa.

Per i lavoratori aderenti al fondo abbiamo deciso che la quota TFR destinata al fondo verrà "accorpata" al TFR complessivo maturato dal lavoratore, mentre la quota azienda e la quota lavoratore dovranno essere conteggiate e richieste espressamente nella domanda di ammissione al passivo, per poi essere recuperate grazie all'accesso allo speciale fondo di garanzia INPS previsto dall'art. 5 D.lgs. n° 80/1992. A tale ultimo proposito, so che tale fondo attualmente non è ancora funzionante, in quanto mancano i decreti attuativi. Tuttavia la sua operatività è un obiettivo non più rinviabile, vista la sempre maggior importanza che i fondi pensionistici integrativi assumeranno negli anni a venire. Da qui l'opportunità di utilizzare a tal fine una vertenza importante, numericamente parlando, come quella che riguarda il gruppo Tecnosistemi. Vi segnalo in ogni caso come ci sono già alcune pronunce, in particolare della Corte di Appello di Bari, che hanno condannato l'INPS ad intervenire per coprire le quote non pagate a titolo di quote previdenziali integrative.

c) Accordo Mobilità.

Come saprete, nell'ambito di un programma di ristrutturazione aziendale avviato dalla società al principio del 2003, un gruppo consistente di lavoratori aveva accettato di essere collocato dapprima in Cassa Integrazione (previo pagamento di un incentivo), per poi essere collocato in mobilità a diverse scadenze. L'accordo prevedeva

che l'azienda avrebbe integrato l'assegno di mobilità pagato dall'INPS, fino al raggiungimento dell'80% della retribuzione netta percepita dal lavoratore.

Alcuni lavoratori, che sono andati in mobilità prima dell'avvio della procedura di amministrazione straordinaria hanno usufruito appieno di tale accordo e quindi l'azienda ha loro riconosciuto quanto sopra, pur non avendo pagato, se non un piccolo acconto, l'importo pattuito a tal fine. Per questi lavoratori sarà sufficiente chiedere l'ammissione al passivo delle somme che risultano da busta paga a titolo di integrazione TFR o voci analoghe.

Il problema si pone per coloro i quali, pur avendo sottoscritto l'accordo e quindi fatto mesi di Cassa, non hanno potuto essere collocati in mobilità per via della decisione unilaterale dell'azienda, che ha forzatamente mantenuto in Cassa tali lavoratori fino al sopraggiungere della dichiarazione dello stato di insolvenza. Per tali lavoratori abbiamo deciso di chiedere ugualmente il riconoscimento dell'integrazione dell'assegno di mobilità, che andrà quantificata sulla base degli accordi stipulati tra azienda e lavoratori e della retribuzione del singolo lavoratore interessato. L'importo potrebbe essere richiesto o a titolo di integrazione TFR o a titolo di risarcimento danno.

d) Premi individuali.

Nel caso aveste tra i lavoratori da voi assistiti quelli che hanno stipulato bonus individuali attraverso accordo con l'azienda, la decisione assunta dall'assemblea è nel senso di chiedere tali bonus, anche se l'azienda nel corso del 2003 non ha indicato gli obiettivi da raggiungere e legati alla loro erogazione.

e) Crediti in predeuzione.

La questione riguarda solamente quei lavoratori da voi eventualmente assistiti che sono stati coinvolti nel passaggio alla SIRTI PROGETTO RETI SPA, che nel contempo hanno lavorato per il gruppo nel periodo successivo alla dichiarazione dello stato di insolvenza.

Per questi lavoratori occorrerà conteggiare il TFR e le altre spettanze maturati in tale periodo e chiedere la loro ammissione al passivo in predeuzione.

f) Controllo del TFR.

Ho lasciato per ultimo tale punto, non perché sia di minor importanza, anzi.

Durante l'assemblea è stato deciso di effettuare il controllo del TFR tenendo in particolare considerazione l'incidenza che sullo stesso potranno avere:

- Gli straordinari.
- Le trasferte.

- Il tempo viaggio.

Per quanto riguarda questo ultimo aspetto, sto aspettando della documentazione da parte dello studio legale dell'Avv. Francioso, che ha svolto vittoriosamente una serie di cause relative soprattutto all'incidenza sul TFR di trasferte e tempi viaggio.

In virtù delle date che vi ho indicato al principio della presente comunicazione, sarebbe opportuno effettuare, possibilmente entro fine giugno, un controllo "a campione" sulle posizioni dei ns. assistiti, al fine di verificare la consistenza delle eventuali differenze tra i nostri conteggi e quelli presentati dalla società.

L'intendimento scaturito dall'assemblea infatti è quello di andare a verificare la disponibilità dei commissari ad accogliere le nostre istanze prima di effettuare il deposito delle domande di ammissione, soprattutto per capire se sugli aspetti maggiormente critici (penso in particolare ai punti c, d e f), c'è la possibilità di raggiungere un accordo o meno.

Ciò detto, va da sé che il lavoro di coordinamento che abbiamo cominciato il 20/05 sarà tanto più proficuo quanto maggiore sarà la collaborazione tra di noi. Per tale motivo invito soprattutto coloro i quali non erano presenti alla riunione ad esprimere un parere rispetto a quanto sopra riportato, fornendo i suggerimenti che ritengono opportuni.

Per quanto riguarda il deposito delle domande di ammissione al passivo, ritengo che sarà impossibile farlo entro il 20/06, ed altrettanto difficile che vi si riesca entro il 18/07, soprattutto se il controllo che faremo sulla posizione dei ns. assistiti sarà analitico.

D'altra parte la fase della verifica dei crediti durerà molto a lungo. Abbiamo quindi il tempo a sufficienza, credo, per fare un lavoro serio ed approfondito, al fine di tutelare al meglio le ragioni creditorie dei lavoratori da noi assistiti.

E' tutto per il momento. Rimanendo a vostra disposizione per ogni chiarimento, vi saluto e vi auguro buon lavoro.

Per l'Ufficio  
Petroli Fabrizio